

BACOLI, I CARABINIERI INTERVENGONO IN VIA BELLAVISTA: IL 35ENNE RIESCE A SFUGGIRE ALLE FIAMME SENZA CONSEGUENZE. SI INDAGA SUL MOVENTE DEL GESTO

Un ordigno esplose nell'auto di un finanziere: è giallo

BACOLI. I carabinieri della stazione di Bacoli e della compagnia di Pozzuoli sono intervenuti in via Bellavista per l'incendio di una Lancia Delta. Il veicolo avrebbe preso fuoco mentre il proprietario, un 35enne del posto, un ufficiale della Guardia di Finanza in servizio a Napoli, era in automobile. Dai primi rilievi degli artificieri sembrerebbe che ignoti avessero collocato un ordigno sull'auto privata del

finanziere. Sono stati momenti di grande paura ma per fortuna l'occupante della vettura non ha riportato conseguenze. Infatti non è rimasto ferito ed è riuscito ad uscire dall'auto prima di subire ustioni. Attualmente sono in corso indagini per chiarire la dinamica e l'origine del rogo: al momento non si esclude alcuna pista, nemmeno quella di carattere doloso, che potrebbe essere all'origine di



quanto accaduto. Secondo quanto è stato possibile accertare, la vettura

non aveva a bordo delle bombole di gas perché aveva l'alimentazione a gasolio. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri di Pozzuoli e di Napoli, coadiuvati dalle Fiamme gialle e anche dagli artificieri, per fare luce sul movente del grave gesto che, al momento, non sembra collegato all'attività dell'ufficiale che si occupa di verifiche e non di indagini sulla criminalità organizzata.

POZZUOLI Il tutto sotto gli occhi anche di un bambino: portato via l'incasso, i banditi si danno alla fuga

Rapina da far west, è terrore

Due malviventi fanno irruzione a pistole spianate in un caseificio di Monteruscello

DI MARCO CARBONI

POZZUOLI. Grande paura a Monteruscello per una rapina a opera di due banditi che, a volto coperto e armi in pugno, hanno fatto irruzione al caseificio Franzese puntando le pistole contro i presenti, tra i quali c'era anche un bambino. Le immagini del sistema di videosorveglianza, che sono state diffuse anche sui social, mostra la scena di due dipendenti impegnati a servire dei clienti e poi l'entrata improvvisa dei due banditi, uno dei quali si è fatto consegnare il denaro contenuto nella cassa in una busta in plastica, mentre il complice è rimasto a presidiare l'uscita per controllare che nessuno scappasse o che non arrivassero le forze dell'ordine. Una volta portato a termine il colpo, i due malviventi sono scappati facendo perdere le proprie tracce. I titolari del caseificio hanno denunciato immediatamente l'accaduto. Sul fatto indagano le forze dell'ordine che stanno cercando di vagliare tutti gli elementi utili provenienti dalle telecamere di vi-



Un frame della rapina al caseificio

deosorveglianza così da poter arrivare all'identificazione degli autori del raid criminale. «L'esperazione dei cittadini, dei commercianti, degli imprenditori, della gente onesta ha raggiunto i limiti massimi. Nessuno è più disposto a vivere in questo clima di terrore, nessuno vuol dare più via i sacrifici del proprio lavoro a questi delinquenti senza scrupoli. Lo Stato non può abbandonare queste persone. I

territori in balia della violenza e della criminalità vanno liberati da questi mali e per farlo occorre la presenza fissa delle Istituzioni e delle forze dell'ordine. Gli arresti non basteranno per fermare i criminali, che troppo spesso se la cavano con pene irrisorie, serve una riforma della giustizia e pene certe» dice il parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli.

POZZUOLI, GIOVEDÌ SI ERA GIÀ RESA PROTAGONISTA DI UN ALTRO "ASSALTO" A UNA POLIZIOTTA. LA PROTESTA DELL'USPP

Detenuta aggredisce agenti penitenziari: ispettrice contusa

DI GENNARO D'ORIO

POZZUOLI. Terzo episodio di violenza gratuita, perpetrato nel giro di un mese e mezzo, presso il carcere femminile di Pozzuoli. Una detenuta ha lanciato bidoni dell'immondizia contro gli agenti. È la stessa che giovedì scorso si era resa protagonista di un simile assalto ai danni di una poliziotta, mentre il pomeriggio del precedente 8 febbraio una seconda detenuta colpì

con un violento pugno all'altezza della tempia, un'altra povera, malcapitata agente. A denunciarlo il segretario nazionale dell'Unione sindacati polizia penitenziaria, Giuseppe Del Sorbo. Secondo quanto ulteriormente ricostruito, anche una ispettrice intervenuta per mediare è stata centrata alla gamba dal bidone lanciato dalla detenuta: cosa che l'ha costretta a ricorrere alle cure mediche in ospedale. L'Uspp, nel denunciare ancora una volta, perché ven-

ga migliorata, a oramai grave quanto delicata condizione carceraria, auspica un intervento reale, concreto, che tuteli i poliziotti penitenziari, «pronti a svolgere il proprio lavoro con professionalità, abnegazione e con piena consapevolezza dei rischi nei quali incorrono ma non per questo disposti a continue aggressioni e mortificazioni. La tutela della Polizia Penitenziaria è e resta una priorità» conclude Del Sorbo.

BACOLI, ERANO STATI RITROVATI POCHI GIORNI FA A DODICI METRI DI PROFONDITÀ

Tre residuati bellici fatti brillare a Miseno

BACOLI. Bonifica in mare di altri strumenti di morte o comunque luttuosi, risalenti quasi di certo alla Seconda Guerra Mondiale. Sono stati infatti fatti brillare dagli artificieri, in località Banco Miseno, i tre ordigni, intercettati alcuni giorni fa, adagiati sul fondale a circa 12 metri di profondità, nello specchio acqueo antistante l'omonimo Capo. Una volta identificati e rimossi, i residuati bellici erano stati trasferiti in una zona di mare idonea, per essere appunto neutralizzati, a opera del Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori, della Marina Militare di Napoli, costituendo un esponente, grave pericolo per la pubblica incolumità e la sicurezza della navigazione. Secondo quanto disposto con apposita Ordinanza della locale Autorità Marittima, lo specchio di mare circolare, con raggio di due miglia nautiche di ampiezza, è stato interdetto, fino al termine della delicata operazione, a qualsivoglia attività marittima ivi comprese la pesca e la balneazione. Ancora una volta, quindi, si è rivelata provvidenziale l'attività portata avanti dalla Marina Militare che ha provveduto all'identificazione degli ordigni sui fondali a dodici metri di profondità, al loro trasferimento in un luogo più sicuro e poi alla loro eliminazione facendoli brillare grazie all'attività del Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori.



GDO

POZZUOLI, SPOSTATI REPERTI E MATERIALI LAPIDEI PER EFFETTUARE IL RESTAURO

Anfiteatro Flavio, restyling primaverile

POZZUOLI. Restyling primaverile all'Anfiteatro Flavio. Si creano spazi idonei per assicurare la conservazione nel tempo dei tesori archeologici lì presenti. In questi giorni infatti, i numerosi gruppi di studenti in visita d'istruzione, e chi si trova a passare tra corso Terracciano e via Solfatarà, dove sorge l'imponente complesso storico, avranno forse avuto modo di notare in prossimità dello stesso, una certa "movimentazione" all'interno del meraviglioso sito monumentale, risalente alla seconda metà del I secolo d.C., il più grande dopo il Colosseo e quello di Capua, adibito per spettacoli pubblici in età repubblicana e capace di contenere fino a 40mila spettatori. L'intervento in parola è volto allo spostamento di alcuni reperti e materiali lapidei (nella foto), in vista dei lavori di restauro che, di qui a poco, interesseranno parte dell'Anfiteatro dell'allora Puteoli. Si tratta, afferma la direzione del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, di un lavoro complesso e delicato che avrà luogo oggi, domani e lunedì prossimo, con ovviamente la chiusura temporanea al pubblico, del pregiato sito testimoniale. «Ci scusiamo sin da ora per il disagio e, nelle date sopra indicate, vi invitiamo a visitare un altro monumento del Parco, lo stadio Antonino Pio che, in via eccezionale, sarà aperto gratuitamente dalle ore 9 alle 13» scrive il Parco archeologico flegreo. Esso è ubicato nella vicina via Campi Flegrei, distante dall'Anfiteatro un paio di centinaia di metri.



GENDOR